



Cime d'Auta

Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Carissimi,

è di nuovo Natale, una festa, fra tutte, la più familiare. A renderla così vi hanno concorso, con la fede, la pia usanza del presepe, il pino con i lumini, i piccoli o grandi regali, l'ansiosa attesa dei bambini, la musica natalizia.

Il Natale è una festa che interrompe un po' la monotonia della nostra vita e risveglia nel cuore dell'uomo la nostalgia delle cose belle e semplici, il desiderio di quiete e di pace, forse il bisogno di amare. Neppure la società dei consumi è riuscita ad estinguere dal cuore dell'uomo queste sue segrete aspirazioni.

Anche per il non credente il Natale è un giorno «DIVERSO» dagli altri. E' un giorno che ricorda un avvenimento che l'uomo non sa e non può cancellare, perchè già appartiene alla storia, fa parte della sua vita.

Questo avvenimento (che è anche un mistero) è LA VENUTA DEL FIGLIO DI DIO SULLA TERRA. L'apostolo Giovanni esprime questo mistero con poche parole: «In principio era il Verbo e il Verbo era con Dio e il Verbo era Dio... e il Verbo si fece carne e ha dimorato tra noi; e abbiamo contemplato la sua gloria» (Jo., 1 - 14).

Ma il Natale di Gesù Cristo non è solo un «ricordo» di un avvenimento di ieri (di duemila anni fa), ma è una «PRESENZA» viva, sempre attuale di Cristo, in mezzo a noi, nella sua Chiesa. Egli è presente e vive in mezzo agli uomini fino alla fine dei secoli, quando verrà di nuovo nella sua gloria. Il Natale quindi è l'inizio e il fondamento di una «speranza» che non viene meno.

Possa essere in tutti noi questa «speranza», nata dalla culla di Betlemme. La speranza di essere con Cristo, oggi e domani, nel presente e nel futuro, quando i nostri occhi lo potranno vedere e contemplare nella sua gloria. Non è questo il miglior augurio di BUON NATALE che vi posso fare?

don Cesare

Pensieri natalizi

La prima Messa di Natale si celebra a mezzanotte. Perché? Si ripete il fatto storico, quando di notte l'angelo annuncia ai pastori la nascita del Salvatore: «Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato a voi, nella città di Davide, un Salvatore, che è il Messia, il Signore» (Lc., 2 - 10).



Di notte c'è più silenzio. Ma ora l'abbiamo perduto e non si riesce mai ad avere un momento di quiete e di silenzio. Eppure, bisogna ritrovare il silenzio e raccogliersi per raccogliere quell'annuncio che torna e ci offre la novità sempre nuova: Dio che viene per salvarci.

*

«DOVE E' NATO GESU'», si chiedono i Magi arrivando a Gerusalemme. Non nelle case calde e confortevoli, piene di doni; non nel palazzo del re o dei grandi della città...

Egli è nato in una povera grotta ed ecco il segno: «Troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

E continua a nascere Gesù. Là dove c'è un palpito di amore e di vera gioia c'è un riflesso del Dio che viene; là dove c'è un cuore povero, semplice, che soffre, Gesù continua a nascere e a portare i suoi doni.

*

Il Natale per alcuni è una **gioia cristiana**, per altri una **mondana allegria**.

Quanti Natali dove non nasce nessuno, dove nessuno viene e dove si sente ancora di più il vuoto e la disperazione di un'attesa inutile. Molti hanno DISSACRATO il Natale, perchè hanno accettato l'annuncio di falsi profeti, le nuove speranze fondate su piccoli uomini mortali, che non possono dare altro che parole... Hanno «dissacrato» il Natale, perchè non pensano altro che alle lunghe tavolate di ricchi banchetti, ai ritrovi mondani, a sperperare la propria salute e i propri guadagni.

*

NATALE è festa della famiglia. A Natale ogni famiglia rinnova il calore della propria intimità, ritrova la propria unità e pace. Natale è festa dell'amore, del Sì coniugale, che si fortifica nella comune fedeltà e responsabilità. Natale è festa dei figli, che danno alla famiglia tante preoccupazioni, ma la riempiono anche di tante gioie e soddisfazioni.

*

Il presepio a Natale educa umanamente e religiosamente. Esso ha un significato infinitamente superiore a quello dell'albero di Natale, che prima di tutto ricorda una strage di piante ed una ricchezza di doni e di luci in contrasto con la povertà vera del Natale. Il presepio è fatto non tanto come elemento figurativo liturgico, ma come scena rappresentativa popolare, che non finirà mai più di avvicinare la fede, il sentimento del popolo cristiano, con una simpatia incante-

vole e una gioia speciale per i bambini, i poveri, gli umili, le famiglie, i santi.

*

«BUON NATALE» lo si augura a tutti. A chi vive in due stanzette, poco più spazio della capanna di Betlemme e a chi possiede più del necessario e trova ugualmente da lamentarsi. A chi considera il mondo come una famiglia e procura la pace e la fratellanza più a fatti che a parole e a chi semina discordie e guerre, impedendo agli uomini di andare avanti. Ai giovani che si accorgono della mediocrità degli adulti e corrono il rischio di diventare uguali e agli anziani che si sentono mobili ingombranti in una casa che li accetta solo se utili. Ai bambini che possono guardare il presepio con occhi semplici e buoni e agli adulti che sono indifferenti ad ogni buona iniziativa e collaborazione. **Per tutti è venuto il Signore!**

Laurdes

*Com'è bella la vita, mentre
ti trovi in una zona santa,
dentro il cuore ti canta
una lode, una prece, un amor.*

*In quel posto l'anima si ribella
alle cose di questo mondo,
godi il paradiso quei giorni,
senza pensare al domani.*

*Là il tempo ti sfugge,
tu non pensi più a niente,
d'ogni parte del mondo c'è gente
che spera, che canta, che crede.*

*Nelle gelide acque della piscina,
che con un brivido emergi il tuo corpo
ti senti un essere diverso,
con ardente zelo nel cor.*

*Là scorgi la sofferenza umana,
ma su ogni viso tanta gioia,
là nessuno si annoia,
ma desidera tornare ancor.*

Una pellegrina

VITA PARROCCHIALE

■ DOPO LA VISITA DELLE FAMIGLIE

sono rientrato in canonica abbastanza stanco, ma contento di aver trovato molta accoglienza e generosità. Tra le varie attività parrocchiali, mi convinco sempre più che questa della visita delle famiglie è la più interessante, perchè serve a conoscerci meglio e a legarci sempre più nella comune fede e carità. Ho notato che ogni casa ha le sue croci; ogni famiglia ha le sue preoccupazioni. Ho notato anche che là dove c'è lo spirito di fede, c'è anche una vita più serena a cui non manca la grazia di Dio.

Ho ammirato la laboriosità della nostra gente, lo spirito di sacrificio e l'impegno di portare avanti la famiglia, di educare bene i figli e di preparare loro un avvenire migliore. Fu quindi una visita che mi ha edificato. Molti mi hanno invitato a ritornare presto a passare una serata assieme e a fare quattro chiacchiere assieme. Magari potessi trovare il tempo... questo tempo che diventa sempre più avaro! Comunque, cercherò di mantenere le promesse fatte.

■ IL NUOVO CIMITERO

è stato benedetto dal Vescovo il 4 novembre scorso. Dopo la Messa, celebrata in chiesa, gremita di gente, ci siamo recati, in processione, al cimitero per la cerimonia della benedizione. Erano presenti le autorità comunali, gli insegnanti e gli alunni delle scuole e molta gente, finalmente soddisfatta di vedere completata l'opera nuova del cimitero. Fu un'opera attesa, nonchè contestata, a causa del posto, non tanto felice, dove lo si è voluto collocare. Ma ormai è inutile lamentarsi... è laggiù, pronto ad accogliere le nostre spoglie mortali, nel silenzio misterioso ed austero della natura che lo circonda.

■ 120 FOTOGRAFIE

che riproducono le varie opere di valore storico ed artistico, sono state fatte in tutte le chiese della nostra parrocchia. Perché? direte voi.

E' un lavoro voluto dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia (d'accordo con l'autorità ecclesiastica) allo scopo di conoscere e catalogare meglio tutte le nostre opere di valore, onde poter conservare e proteggere questo patrimonio storico ed artistico, che è racchiuso nelle nostre chiese. Soprattutto nella chiesa della Beata Vergine della Salute, gli incaricati hanno trovato molte cose da ammirare e fotografare. E speriamo che non facciano la fine del topo... come è avvenuto in altre chiese.

■ UNA BUONA OCCASIONE

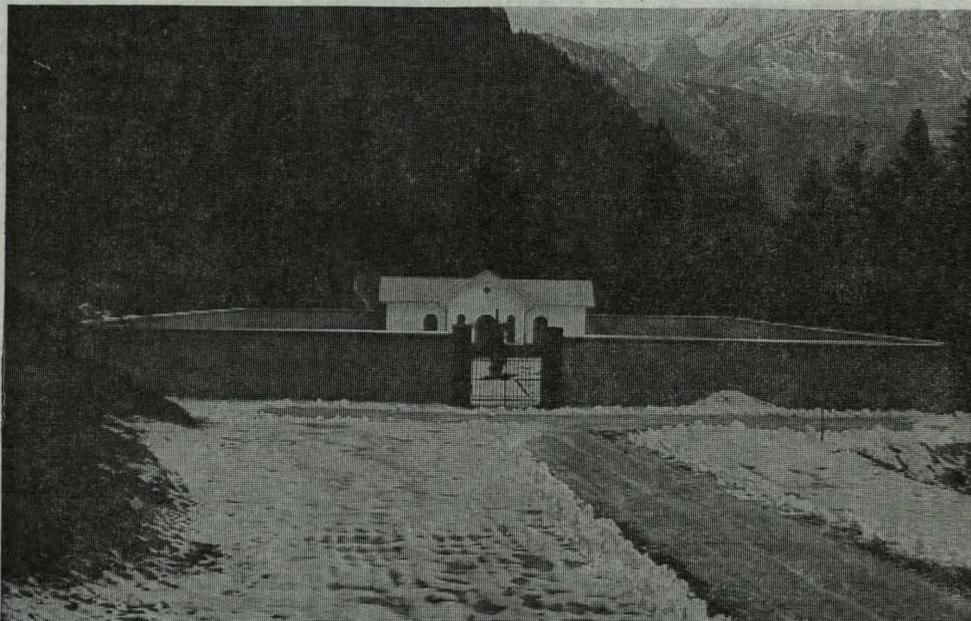
mi sarebbe capitata, ma ha le sue difficoltà. Ossia l'occasione di comperare l'organo della chiesa di Sedico, che il parroco mi avrebbe offerto per una somma di un milione e mezzo. Che fare? Posso dire che l'organo è conservato bene, ha un suono pastoso, avendolo suonato più volte da cappellano. Inoltre sono convinto che l'organo è uno strumento che dà splendore e dignità alle celebrazioni liturgiche in chiesa. Aiuta ad elevare lo spirito a Dio ed alimentare la nostra preghiera. Ci rischiamo a comperarlo? Attendo da voi una risposta, mentre io parlerò con i Superiori e i competenti.

■ LAVORI IN CHIESA

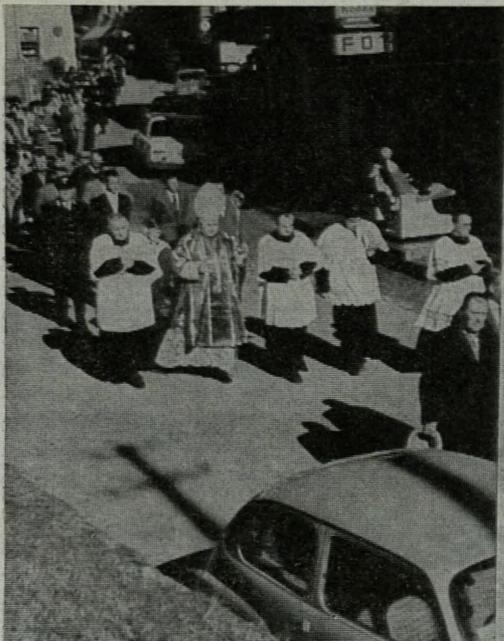
Il falegname Luchetta di Celat ha iniziato i lavori delle doppie porte da mettere in chiesa. Spero che a Natale siano già sistemate e possano così contenere meglio il caldo in chiesa. Gli altri lavori già previsti ed approvati sono i due confessionari, che mi auguro possano essere pronti per Pasqua. Una chiesa bella ed austera come la nostra, penso che tutti vedano la necessità di completarla, affinché non manchi nulla in questo sacro luogo, dove risiede la gloria di Dio e la nostra salvezza.

■ 21 NOVEMBRE

festa della Beata Vergine della Salute. E' una festa molto sentita, non solo in parrocchia, ma in tutta la vallata. Pur essendo giorno feriale, si è vista molta gente alle Messe celebrate in onore della Madonna. In occasione della festa, abbiamo voluto mettere in funzione di nuovo i due fari che illuminavano l'esterno della chiesetta. Ripeteremo l'esperimento nelle prossime feste natalizie, con la speranza che un giorno si possa fare l'impianto definitivo di illuminazione (magari col contributo della Sovrintendenza alle Belle Arti di Venezia). Perché no?!...



Il nuovo Cimitero di Caviola benedetto da S. E. il Vescovo il 4 novembre scorso.



La processione col Vescovo si avvia al Cimitero nuovo per la cerimonia della Benedizione.

La parola del Papa

«Non respingiamo e non ignoriamo il Natale,»

« E' nato il Salvatore! E' venuto il Cristo nel mondo e del mondo! E' Gesù! Non temete, non temete più! Come il sorgere del sole fuga le tenebre della notte, così questa meravigliosa notizia, captata dai misteri del cielo, un cielo più profondo e più alto di quello sidereo, dissipa il dubbio. Placa il timore, scioglie l'ansia, purifica l'atmosfera oscura e pesante, in cui sospira l'uomo tormentato, nel breve e affannoso momento della sua esperienza naturale... Credetelo: è venuto il Salvatore del mondo!

Fratelli tutti, è venuto il Cristo, oggi nostro Salvatore, domani nostro Giudice. Non lo respingiamo, non lo ignoriamo! Come i pastori, dopo l'annuncio, diciamo a noi stessi: andiamo a vedere di che cosa si tratta. Apriamo a lui, Cristo, la porta della nostra coscienza, della nostra vita personale, familiare, sociale. Egli non viene per togliere, ma per dare. Non viene per ingombrare la stanza della nostra libertà, della nostra attività, della nostra umanità. Viene piuttosto per illuminarla, per allargarla, per allietarla questa stanza della nostra vita; che a ben guardata, ha proprio bisogno, sotto ogni aspetto, di questo misterioso piccolo ospite, Gesù.

Apritegli la porta; apritegli il cuore; affacciatevi e ascoltate la sua parola: che cosa dice? Dice così: "Beato colui che non si sarà vergognato di me" ».

■ LA CRESIMA

Oltre 40 sono i ragazzi che si preparano per la Cresima, che verrà fatta dopo Pasqua. Ogni sabato pomeriggio hanno la loro lezione, spiegata da Armando Manfroi, un giovane di seconda teologia, oriundo di Cencenighe. Una preparazione lunga! (direte voi). Certo. Il sacramento della Cresima o Confermazione suppone una scelta ed un impegno personale, suppone una certa maturità ed una chiara coscienza, suppone la volontà di testimoniare, con la vita, Gesù Cristo. Per questo è necessaria una lunga preparazione, per conoscere sempre più Gesù Cristo e per sapere ciò che egli domanda ad ognuno di noi. La Cresima ci conferma cristiani e ci dà la forza dello Spirito Santo per esserlo sempre.

■ DON ANTONIO DELLA LUCIA

è stato ricordato, il 4 novembre scorso, nel centenario della prima latteria cooperativa. Nella chiesa di Canale d'Agordo, il Vescovo ha celebrato una Messa, assieme ad altri Sacerdoti della vallata. Il senatore A. Colleselli ha fatto la commemorazione ufficiale, in piazza, illustrando le varie tappe della vita del Sacerdote, benemerito per la sua opera sociale. Tutto si è concluso con la visita alla prima latteria cooperativa d'Italia, dove era allestita una mostra di attrezzi e documenti del secolo scorso.

■ UNA LOTTERIA

è stata voluta e organizzata dai giovani della parrocchia. Ad quid? A beneficio delle famiglie bisognose e in particolare dei poveri anziani, che, soli, vivono a stento, la loro giornata. Non mi si dica, che in parrocchia non ve ne sono di questi poveri... Il peggior cieco è colui che non vuol vedere! Sono stati venduti circa 2000 biglietti e l'estrazione è stata fatta l'8 dicembre scorso. Il primo premio (un televisore) è stato vinto da Micheluzzi Maria (Carfon) (n. 200); il secondo premio (una autoradio) è andata a De Mio Angela (Ca-

viola) (n. 1789). In palio vi erano molti altri premi, già tutti consegnati ai vincitori.

Totale del ricavato lire 217.000.

■ UNA MOSTRA

sulla fame nel mondo sarà aperta dai giovani, per il periodo natalizio, nella chiesa della Beata Vergine della Salute. Vi saranno esposti documenti e fotografie che mostrano questa dura realtà della fame nel mondo. E' un dramma che tormenta, nientemeno che i due terzi dell'umanità. Questa mostra vuole essere un motivo di riflessione per noi tutti che siamo soliti a lamentarci per cose da nulla, senza mai pensare a coloro che non hanno di che mangiare e di che vivere. La mostra è aperta tutti i giorni, fino all'Epifania. Visitatela!

■ IL PIU' BEL PRESEPIO

sarà premiato. E' un concorso che intende impegnare i nostri ragazzi a fare un bel presepio, per il prossimo Natale. Anche l'anno scorso c'è stato questo concorso e questa premiazione, ma pochi hanno partecipato. Forse perchè erano sprovvisti. Il

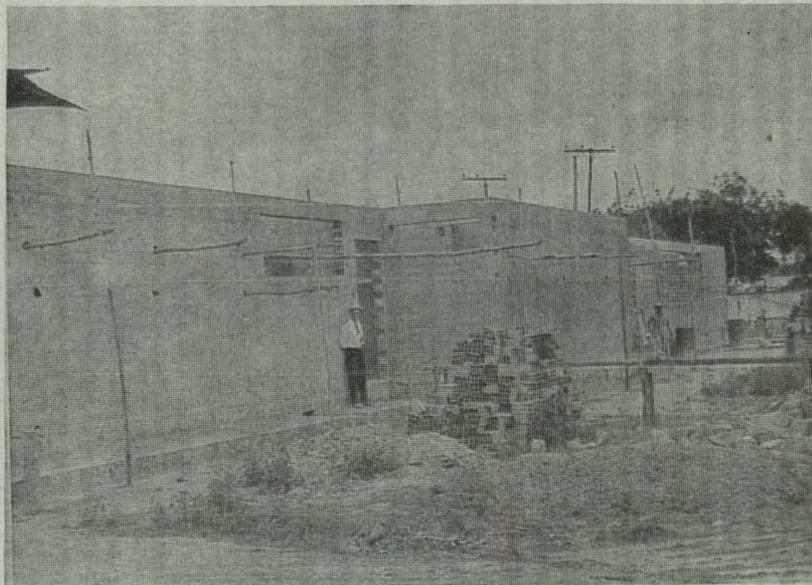
presepio non è l'albero di Natale. Ma è una rappresentazione che insegna ed educa i bambini a capire meglio il mistero della nascita di Gesù Bambino. E' un mezzo istruttivo che fa pensare, fa pregare, fa incantare l'animo del bambino. Suscita sentimenti buoni, di amore e di pace, che fanno bene anche agli adulti. Quindi rivolgo a tutti i ragazzi l'invito a fare un bel presepio.

■ DAL BRASILE

mi ha scritto don Reginaldo, il sacerdote che, l'anno scorso, è venuto a Caviola e ci ha parlato del terzo mondo. Mi ha detto che sta costruendo un ambulatorio medico con laboratorio di Raggi X. Un lavoro tanto necessario, quanto costoso e impegnativo. Potete vedere a parte la fotografia di questa costruzione e lui... con i suoi pensieri! Evidentemente mi ha chiesto se possiamo aiutarlo. Come? Una mia idea sarebbe di fare, la prossima quaresima, la solita raccolta di carta, stracci e ferro vecchio. E di mandare il ricavato a lui per quest'opera. E' una idea sbagliata? Penso di no.

BAHIA (Brasile):

La costruzione di un nuovo ambulatorio medico. Possiamo anche noi contribuire?



■ ATTIVITA' VARIE

La parrocchia è un campo di lavoro dove tutti devono sentirsi animati a fare qualcosa. E' una scuola di formazione umana e cristiana. E' una cellula viva che fa parte del grande organismo della Chiesa. Ecco alcune delle sue attività:

- PER I RAGAZZI: dottrina cristiana, giovedì e venerdì (ore 14.30); canto, mercoledì (ore 14.30);
- PER I CRESIMANDI: incontro ogni sabato (ore 15); per le Medie adunanza (ore 16);
- PER I GIOVANI: un gruppo giovanile di A. C. si incontra ogni sabato (ore 20) per un impegno religioso e pratico;
- PER GLI ADULTI: vi sono vari gruppi di A. C.: gruppo educatori A.C.R. al servizio dei ragazzi, gruppo di coppie di sposi, gruppo di donne e uomini.

Quindi il lavoro c'è, basta voler fare e che tutti si impegnino con buona volontà. Non mancherà poi l'aiuto di Dio.

Il mondo è troppo povero d'amore

Nella società del benessere, mentre la ricchezza aumenta a vista d'occhio, si nota un vuoto spirituale, una povertà di amore. Noi viviamo in un mondo che cambia rapidamente. La nostra civiltà, che si sviluppa con l'elettronica, ha raggiunto punte altissime di progresso tecnologico, ma in fatto di anima e di vita spirituale si è dimostrata tragicamente povera. Basti pensare che con tutto il denaro speso nell'ultima guerra mondiale per massacrare 60 milioni di persone, sarebbe stato possibile dare un villino con giardino e un'automobile a ogni famiglia del mondo. Perché non lo si è fatto? Perché è mancato l'amore. Perché un miliardo di creature umane vivono ancora nella miseria e nella fame, mentre una sola portaerei atomica costa miliardi di dollari? Perché manca l'amore. Eppure una portaerei servirà appena a creare un certo equilibrio di coesistenza tra i due blocchi in lotta.

Quale sarà l'uomo di domani, l'uomo del duemila, l'uomo che conquisterà la Luna, Marte, Venere? Sarà un mostro perfezionato dalla tecnica, se non imparerà ad amare sinceramente tutti gli uomini, come ci ha comandato Gesù.

Soltanto l'amore fa veramente ricco il mondo e lo potrà salvare.

PREGHIERA DI UN ARTISTA ALLA VERGINE

«Stella del mattino, regina inaccessibile, siamo in pellegrinaggio verso la Tua luminosa reggia; guarda l'oceano della nostra immensa pena! Ti preghiamo per noi...»

Quando avremo depresso le ultime maschere della commedia umana, quando avremo depresso la cappa e il mantello, quando avremo gettato la benda e il coltello, allora ricorda i nostri lunghi pellegrinaggi.

Quando torneremo nella fredda terra, ricorda il nostro solitario cammino...

Ti domandiamo, rifugio dei peccatori, l'ultimo posto nel Purgatorio, per piangere a lungo la nostra tragica storia, per contemplare da lontano il Tuo fresco splendore».

Charles Péguy

POVERI MATRIMONI . . . !

1. Quando i matrimoni sono imbastiti in fretta e furia, con una premura ossessiva, «Reverendo, faccia presto!...». Tanto per salvare l'onore in faccia al mondo. E di fronte a Dio e alla coscienza?...

2. Quando i matrimoni sono preparati e imbastiti dai genitori: essi adocchiano, scelgono e preparano i piani... con inviti, cene e qualche «frottola»!

«Reverendo, si vogliono un bene da matiti...». Chi? Sono i giovani che «fanno l'amore» o i loro vecchi!?...

3. Quando lei pensa solo al corredo materiale, senza nessun pensiero al corredo delle virtù personali e morali. «Reverendo, non mi manca più niente...». Ti accoglierai domani che ti manca il più necessario... Ossia la vera formazione di donna.

4. Quando lui si accontenta di una posizione, un buon lavoro, una casa... «Reverendo, ormai posso fare il passo: domani sarò felice...». Sono conti fatti senza l'oste, perché proprio lui ha dissipato tutta la sua giovinezza nei bagordi e nei vizi, senza serietà e onestà.

5. Quando il fidanzamento non è stato sincero e onesto: una continua ipocrisia, un continuo tentennamento... più uno sfogo di passione che di puro amore. «Reverendo, per lei non so cosa farei...». Per lei, fa più giudizio, formati una vera coscienza, cerca dei sani principi, abbi più buona volontà, sii più uomo... E' questo il fondamento del tuo domani.

6. Quando nel fidanzamento non c'è lo sforzo di conoscersi bene, di perfezionarsi e di arricchirsi interiormente. «Reverendo, mi ha regalato un bracciale d'oro». Sì, va bene! Ma non basta... Il fidanzamento non è fatto solo di sorrisi e doni... Esso è uno studio serio per conoscersi e amarsi veramente.

7. Quando i due si sposano senza avere il senso di grave responsabilità, senza pensare ai grandi compiti e doveri che impone loro la famiglia; ossia senza una vera coscienza cristiana. «Reverendo, domani non vogliamo aver figli». Perché? «Perché pesano e costano...». Ma la vita a che vale se non vi costa un po' di sacrificio? E poi il vostro dovere dove lo mettete!?

8. Quando i due si sposano col pensiero di edificare la loro vita sopra una passione fuggibile. E' questo un amore brutale e non umano. E' un amore che prepara la via alla infedeltà e al tradimento.



Vi meravigliate poi se questi matrimoni, tosto o tardi, falliscono? E fallire non vuol dire arrivare ad una separazione, ad una completa rottura (divorzio). Quanti altri matrimoni sono falliti! In quante famiglie manca la concordia e la pace: famiglie sfasciate, povere, disonorate. Figli trascurati e abbandonati. Sposi stanchi e sfiduciati... Perché? Perché hanno fatto un povero matrimonio: senza una seria preparazione e una vera formazione cristiana.



OFFERTE



PER LA CHIESA:

N. N. lire 2500; Fenti Graziosa 5000; Busin Maria 5000; Zender Giovanni 10.000; Scardanzan Carlo 1000; Basso Francesco 10.000; Tabiadon Celso (Val di Fassa) 500; N. N. 3000; Zender Evaristo (Lucca) 2000; N. N. 5000; N. N. 11.000; Maria Pignatelli 3000; Serafini Luigi 10.000; Minotto Vigile 1000; N. N. 1500; De Ventura Giulio 1000; De Biasio Iginio e Maria 1500.

In occasione:

del matrimonio Chiocchetti - Follador Maria lire 5000;
del matrimonio Campo - Busin Luisa 20.000;
del matrimonio Dalla Zuanna - Della Giacoma M. Antonia 10.000;
del battesimo di Tomaselli Giacomo di Armando 10.000;
del battesimo di Pescosta Tiziana di Giuliano 15.000;
dei battesimi di Pescosta Orietta di Sandro 9000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Del Din Rachele lire 1000; Albergo Sayonara 2000; Ganz Sante 1000; Bortoli Val Margherita (Belluno) 2000; Campigotto Antonio (USA) 10 dollari; Busin Elvira lire 300; Pellegrinon Silvio 500; Del Din Rino (Gradisca) 1000; Zulian Benedetto 300; Busin Margherita 1000; Busin Alfredo 500; Busin Giulia 500; Grigolato Giovanni 500; De Gasperi Martino 500; De Gasperi Mario

Col permesso dell'Autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

500; Da Rif Corrado (Milano) 500; Quagliati Giuliana e Carmen 1000; Tabiadon Primo 1000; sorelle Ganz (Belluno) 2000; N. N. 3000.

NB. - Il totale delle altre offerte raccolte in Parrocchia per il Bollettino è di lire 39.795, mentre la spesa è stata di L. 72.500.

Ringrazio vivamente tutti gli offerenti.

Beato chi ama gli anziani

■ Beati quelli che rispettano il mio piede storpio e la mia mano paralizzata.

■ Beati quelli che comprendono lo sforzo che deve fare il mio orecchio per cogliere le loro parole.

■ Beati quelli che sembra sappiano che la mia vista è annebbiata e che il mio pensiero cammina a rilento.

■ Beati quelli che, con un sorriso, mi donano del tempo per chiacchierare con me.

■ Beati quelli che non dicono mai: questa storia me l'hai già raccontata.

■ Beati quelli che sanno farmi evocare dei ricordi del tempo passato.

■ Beati quelli che mi ricordano che sono stato amato e stimato e che non sono abbandonato.

■ Beati quelli che, con la loro bontà, alleviano i giorni che mi separano dal mio arrivo nella patria eterna.